Anno X. — Sabbato 6 Novembre 1875 — N. 265.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA.

Essendo riesciti infruttuosi gli incanti sperimentali:

a) addì 20 settembre e 15 ottobre 1875 per l'appalto dei dazi di consumo in tutti i comuni della provincia di Cremona descritti nell'avviso d'asta in data del 24 settembre 1875;

b) addì 29 ottobre 1875 pei comuni costituenti i lotti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10 e 11 della provincia d'Udine, descritti nell'avviso d'asta in data del 13 detto;

c) addì 23 ottobre 1875 per i comuni costituenti i lotti 1 e 3 della provincia di Venezia, e di cui nell'avviso d'asta in data del 6 ottobre detto;

d) addì 25 ottobre 1875 per tutti i comuni della provincia di Vicenza descritti nell'avviso d'asta in data del dì 10 ottobre detto;

e) addì 27 settembre 1875 per tutti i comuni della provincia di Verona descritti nell'avviso d'asta in data del 26 agosto u. s;

f) addì 28 settembre 1875 per il comune di San Fiore di sopra in provincia di Treviso e di cui nell'avviso d'asta del 1 settembre detto.

Si rende pubblicamente noto che a seguito di offerta per l'appalto complessivo di tutti i detti comuni, qui in seguito descritti, verrà aperto un nuovo incanto alle seguenti condizioni:

1. L'appalto verrà fatto per cinque anni dal 1 gennaio 1876 al 31 dicembre 1880;

2. Il canone annuo di appalto sulla base del quale verrà aperta l'asta è di lire Cinquecentomila (L. 500,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) in Firenze nei modi stabiliti dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, aprendo l'asta ad un'ora pomeridiana del giorno di lunedì quindici di novembre 1875;

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, in una delle Tesorerie provinciali di Firenze, Cremona, Udine, Venezia, Vicenza e Verona una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di L. 41,667 in numerario, biglietti di banca ed in titoli di rendita consolidata 5 o 3 per cento iscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; questi ultimi saranno valutati al valore di borsa in corso nel giorno in cui si effettua il deposito;

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda di offerta indicare non solamente il domicilio da lui eletto in Firenze, dovrà anche obbligarsi a delegare in ciascuna delle città di Cremona, Udine, Venezia, Vicenza, Verona e Treviso il proprio rappresentante legale per ciascuna di dette provincie, affinchè gli uffici amministrativi locali possano esercitare le loro attribuzioni di fronte dell'appalto, e ciò anche per gli effetti del disposto dal Regolamento di contabilità.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

Presso tutte le Intendenze di finanza del Regno saranno ostensibili i capitolari d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto;

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno ventiquattro di novembre prossimo venturo ad una ora pomeridiana il periodo di tempo utile per la presentazione delle offerte in aumento non inferiori al *ventesimo* del prezzo di aggiudicazione, a termini dell'art. 98 del Regolamento di contabilità;

7. Qualora vengano presentate in tempo utile offerte ammessibili a termini dell'art. 99 del Regolamento succitato, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno due dicembre prossimo venturo ad una ora pomeridiana col metodo dell'incanto precedente;

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire presso la Direzione Generale delle Gabelle in Firenze alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato di oneri, al quale capitolato sarà aggiunto un articolo addizionale nel senso del I alinea del § 5 del presente avviso;

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato Regolamento di contabilità.

Provincia di Cremona.

Circondario di Casalmaggiore — Comuni di Casalmaggiore, Gussola, Spineta, Tornata.

Circondario di Crema — Comuni di Bagnolo Cremasco, Casaletto-Ceredano, Castelgabbiano, Chieve, Dovera, Fiesco, Madignano, Monte Cremasco, Ombriano, Palazzo Pignano, Pandino, Rivolta d'Adda, S. Bernardino, S. Maria della Croce, Soncino, Spino d'Adda, Vajano-Cremasco, Vidolasco.

Circondario di Cremona — Comuni di Barzaniga, Cà d'Andrea, Corte de' Frati, Due Miglia, Gere de' Caprioli, Grumello Cremonese, Isola Dovarese, S. Bassano.

Provincia di Udine.

Distretto di Cividale — Comuni di Attimis, Buttrio, Castel del Monte, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano.

Distretto di Latisana — Comuni di Muzzana, Precenico, Rivignano.

Distretto di Maniago — Comuni di Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro.

Distretto di Palmanova — Comuni di Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lacunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Lunga, Trivignano.

Distretto di Pordenone — Comuni di Azzano Decimo, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Prata, Vallenoncello, Zoppola.

Distretto di Sacile — Comuni di Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, Polcenigo.

Distretto di S. Daniele — Comuni di Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico.

Distretto di S. Vito al Tagliamento — Comuni di Arzene, Casarsa, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento.

Distretto di Spilimbergo — Comuni di Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

Provincia di Venezia.

Distretto di Chioggia — Comuni di Pellestrina, Cona.

Distretto di Portogruaro — Comuni di Annone Veneto, Caorle, Cinto-Caomaggiore, Concordia-Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto.

Provincia di Vicenza.

Distretto di Vicenza — Comuni di Altavilla Vicentina, Arcugnano, Bolzano Vicentino, Brendola, Bressanvido, Caldogno, Camisano Vicentino, Costabissara, Creazzo, Dueville, Gambugliano, Grisignano di Zocco, Grumolo della Badessa, Isola di Malo, Longare, Montecchio Maggiore, Montecchio Precalcino, Montegalda, Montegaldella, Quinto Vicentino, Sovizzo, Torri di Quartesolo.

Distretto di Thiene — Comuni di Caltrano, Calvene, Carrè, Cogollo, Lugo di Vicenza, Marano Vicentino, Sarcedo, Thiene, Villaverla, Zanè, Zugliano.

Distretto di Schio — Comuni di Arsiero, Forni, Laghi, Lastebasse, Magrè, Malo, Monte di Malo, Piovene, Posina, S. Vito di Leguzzano, Sant'Orso, Schio, Torre Belvicino, Tretto, Valle dei Signori, Velo d'Astico.

Distretto di Bassano — Comuni di S. Nazzario, Solagna.

Distretto di Marostica — Comuni di Conco, Farra Vicentina.

Distretto di Arzignano — Comuni di Altissimo, Arzignano, Chiampo, Crespadoro, Montorso Vicentino, Nogarole Vicentino, S. Giovanni Ilarione, S. Pietro Mussolino, Zerneghedo.

Distretto di Valdagno — Comuni di Brogliano, Castelgomberto, Cornedo, Novale, Recoaro, Trissino, Valdagno.

Distretto di Barbarano — Comuni di Albettone, Barbarano, Castagnero, Grancona Mossano, Nanto, S. Germano de' Berici, Sossano, Villaga, Zovencedo.

Distretto di Lonigo — Comuni di Agugliaro, Alonte, Campiglia de' Berici, Montebello Vicentino, Noventa Vicentino, Orgiano, Pojano Maggiore, Sarego.

Provincia di Verona.

Distretto di Verona — Comuni di Cerro Veronese, Marcellise, Mizzole, Pastrengo, S. Maria in Stelle.

Distretto di Caprino — Comuni di Belluna Veronese, Brentino.

Distretto dell'Isola della Scala — Comune di Salizzole.

Distretto di S. Pietro Incariano — Comune di Fumane.

Distretto di Sambonifacio — Comuni di Arcole, Belfiore.

Distretto di Legnago — Comuni di Angiari, Bevilacqua, Boschi Sant'Anna, Castagnaro, Minerbe, Roverchiara, Villabartolomea.

Distretto di Sanguinetto — Comuni di Correzzo, Gazzo Veronese.

Distretto di Tregnago — Comuni di Tregnago, Badia Calavena, Illasi, Mezzane, Roverè di Velo, S. Mauro di Saline, Selva di Progno, Velo Veronese, Vestenannova.

Distretto di Villafranca di Verona — Comuni di Nogarole, Sommacampagna.

Provincia di Treviso.

Distretto di Conegliano — Comune di S. Fior di Sopra.

Il presente avviso sarà pubblicato in Firenze, Cremona, Udine, Venezia, Vicenza, Verona e Treviso nonchè nei capiluogo di circondario delle Provincie, nei Comuni da appaltarsi e nelle principali città del Regno, e sarà inserto nella Gazzetta ufficiale del Regno ed in quelle delle Provincie nelle quali vengono fatte le pubblicazioni legali.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Firenze, li 31 ottobre 1875.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
CASTORINA.

SULLA QUESTIONE DI DAR L'OSTRACISMO AI BACHI ED AI GELSI (*)

La questione: se, non migliorando le attuali condizioni, veramente scoraggianti, dell'industria serica, mettesse conto all'agricoltura, non solo di abbandonare i bachi, ma anche di schiantare i gelsi, affine di guadagnare ad altre culture più rimuneratrici lo spazio di terreno ora occupato da quelli; suppone che questa pianta, già sì preziosa, sia divenuta ormai inutile, ed anzi passiva. Ma prima di proporsi partiti così disperati, si dovrebbe pensarci non due, ma cento volte, riflettendo che se non vi è male quaggiù senza compenso, per chi almeno sappia cercarselo, avanti di decidersi come e dove s'abbia a trovarlo, bisogna guardare a destra ed a sinistra; orizzontarsi bene, misurare, pesare, bilanciare; fare insomma vari calcoli e ricerche. Quanto suolo produttivo a mo' d'esempio, sottrae un filare di gelsi seminati? Quanto più di grano o di erba, o qual maggior valore darebbe un ettaro disoccupato dai gelsi, senza aumento relativo di concimazioni, giacchè concime disponibile non se ne avrebbe subito? Qual è il valore della foglia considerata come un foraggio qualsiasi. Poichè sebbene la bachicultura sia stata lo scopo della piantagione dei gelsi, nondimeno per l'agricoltore essa non è altro che un mezzo, finora superiore, di consumare utilmente il prodotto *foglia*. Quale altra cultura adunque, ottenibile in luogo del gelso, nelle medesime condizioni agronomiche, produrrebbe a minor costo, vuoi 1 chilogramma di carne, vuoi litri 9, 8 di latte; vuoi chilogrammetri 2407617 di forza traente? In altri termini la stessa quantità di carne, di latte, di forza?

Ecco le ricerche e i calcoli che bisogna fare per risolvere le quistioni suscitate da una crisi, che seriamente minaccia la rurale economia. Esaminiamole a mente pacata una alla volta, perocchè se anche strettamente connesse non cessano di essere distinte; anzi sono tanto distinte che se i bachi non possono reggere senza i gelsi, i gelsi possono reggere senza i bachi.

Non v'ha dubbio che le attuali condizioni del mercato serico per la crescente concorrenza delle sete asiatiche giustificano la domanda: «che cosa diviene la bachicultura»? Ma ecco la mia risposta pel momento.

La bachicoltura diventa un'industria perdente, se mai non fu, per lo speculatore, che fabbrica bozzoli con foglia acquistata a contanti; diviene perdente altresì, in generale, per le grandi bacherie che il proprietario dei gelsi non può allevare che per mani mercenarie; ma non sarà mai inutile al proprietario, nè agli allevatori, che conducono a mezzadria le di lui bacherie o ch'egli stesso alleva su piccola scala colla sua famiglia rustica, semprechè il seme sia di confezione cellulare, o almeno riproduzione immediata del medesimo, e la bacheria sia condotta con tutte le regole prescritte dal metodo razionale friulano descritto nel *Testamento del vecchio bacologo*, seguendo le quali a tutto rigore, un'oncia di seme può dare 40 chilogrammi di bozzoli giapponesi, oltre gli scarti proprii a questa razza; e da 50 a 55 chilogrammi di perfetti bozzoli nostrani. Le spese d'un metadiario capace di allevare 4 oncie di seme in famiglia, senza estranea cooperazione, si riducono alla carta, che non ha bisogno d'essere rinnovata ogni anno, salvo il caso d'un'infezione, al combustibile, a due lumicini per la notte, alla paglia pel bosco, ed alla polvere seccativa di calce e carbone di legna, che serve mirabilmente ad eguagliare i bachi nelle dormite, e a tenerli asciutti e sani.

Ecco il risultamento di un'oncia di seme riprodotta di razza giapponese supponendo il prezzo dei bozzoli L. 3 al chilo.

Bozzoli chilogrammi 40	L.	120.00
Scarti	»	9.50
	L.	129.50
Quota del proprietario diminuita di L. 7 prezzo del seme	L.	57.75
Quota dell'allevatore diminuita dalle sue spese L. 9.50	L.	55.25
Alle quali s'aggiungono:		
chil. 515 di fascine di gelso	»	4.60
Letti ed escrementi equivalenti a chil. 300 di ottimo stallatico	»	2.70
Beneficio dell'allevatore	L.	62.55

Si badi che col ricavato della sua quota di L. 57.75, il proprietario ha pagato a sè stesso la sua foglia, senza legno, L. 8.47 il quintale, ovvero 12 quintali di frasche a L. 4.80; e che può raccogliere dagli stessi gelsi altri chil. 340 di foglia autunnale che come foraggio salato e fermentato equivalgono a 156 chil. di fieno; di cui può aggiungere il prezzo corrente al suo reddito di L. 57.75.

Or veniamo alla questione che tien dietro all'abbandono dei bachi, e che contempla l'ostracismo dei gelsi.

Se si considera che quei 12 quintali di frasche, producenti quintali 6.82 di pura foglia, si ottengono da un filare di 60 piante occupanti una lista di suolo di 260 metri quadrati; che 682 chil. di foglia fresca di maggio rappresentano per forza nutritiva chil. 240 di fieno, e la foglia cadente d'autunno ne rappresenta 156; abbiamo ottenuto da 260 metri quadrati di superficie arativa chil. 396 di fieno equivalente in azoto a ettolitri 2.85 di frumento. Poniamo che l'ettaro sia occupato da quattro file di simili

(*) La quistione del tornaconto relativo della coltivazione del gelso ed allevamento dei bachi intavolata nella stampa paesana, venne portata, assieme allo studio della viticoltura, del rimboscamento e dell'uso delle acque nell'agricoltura, anche davanti al Consiglio dell'Associazione agraria friulana, la quale se ne occuperà portandola nel campo concreto, discutendo colle cifre alla mano e distinguendo luogo da luogo, e condizioni da condizioni, vedendo se e dove e come si possa sostituire con altre coltivazioni più produttive; e se, sebbene l'avvenire della sericoltura non sia molto promettente per l'Europa davanti ai progressi dell'Asia, che alleva e vende più a buon mercato di noi, l'allarme già dato non sia, non diciamo prematuro, ma alquanto esagerato, sicchè giovi un po' più di calma e di calcolo effettivo, per giudicare rettamente del male presente e del pericolo futuro. Siamo lieti di poter dare dell'egregio presidente della nostra Associazione agraria appunto un po' di calcolo fatto colle cifre alla mano. Altri opporrà i calcoli suoi e farà vedere dove col tempo ed a poco a poco si possano sostenere le spese sempre gravissime di una trasformazione radicale della nostra agricoltura in questa regione, sia colla viticoltura, sia colla irrigazione; beninteso dove sono possibili, non lo essendo di certo dovunque nel nostro Friuli.

In altri tempi, dove la vite si affida all'appoggio dell'albero, si cercò di accoppiarla al gelso piuttosto che ad un altro albero, cercando nella somma dei prodotti il compenso. Anche la quistione della viticoltura, trattandola con precipitazione e senza giusti calcoli per ogni zona di territorio, non sarebbe sciolta, chè i più vecchi di noi si ricordano di avere veduto per qualche cosa piantare e spiantare successivamente filari di viti nel nostro Friuli. Se sapremo farci, meglio che non lo sapessimo finora, i vignaiuoli e fabbricatori e commercianti del vino scelto, di certo in alcune plaghe del nostro Friuli potrà essere rimuneratrice una coltivazione intensiva della vite; mentre in altre potrebbe esserlo ancora quella del pari intensiva e quasi specializzata del gelso. Chi scrive rammenta di avere veduto da giovane coltivarsi dalla sua famiglia un campo di quelli piantati a molti filari di gelsi, che avrebbe pagato, a vendere la foglia, ogni anno il prezzo del fondo, allorchè i bozzoli non si vendevano di certo nemmeno tre lire al chilogramma. Non dimentichiamoci che quanto non torna alla speculazione che compra la foglia, od a chi tiene delle bacherie grandiose e le fa andare con operai giornalieri, può tornar conto ancora al piccolo possidente che lavora la sua terra, od all'affittaiuolo che alleva i bachi a metà col padrone. Può essere altresì, che giovi concentrare la gelsicoltura in certi fondi, o contornare soltanto i campi in certi altri. Come può darsi, che perfezionando l'allevamento se ne possa ricavare buon frutto anche coi bassi prezzi dei bozzoli di oggidì. Studiamo del pari quella della coltivazione intensiva della vite nelle zone favorevoli ad essa: e quella che darebbe stabilità e sicurezza alla produzione agraria, che è l'irrigazione. Pensiamo che i dodici milioni circa che, lordi, apporta ogni anno al nostro Friuli la bachicoltura e spesi per una volta tanto in due o tre dei grandi nostri progetti d'irrigazione, semplificherebbero la quistione e occupiamoci a vincere in questo la meravigliosa e vergognosa ritrosia al nuovo, anche provato, che c'è nel nostro Friuli. *In agricoltura ed in economia come in politica sovente le quistioni si sciolgono allargandole.*

P. V.

gelsi su 1040 metri quadrati sottratti al frumento che vi si coltiva; essi produrrebbero dunque l'equivalente di ettolitri 11.40 di grano. Supponiamo che sullo spazio libero di quest'ettaro il frumento produca d'ordinario 15 ettolitri: quanti di più si potrebbero ottenere concedendogli tutto l'ettare liberato dai gelsi, ma senza aggiunta di stallatico, perchè non ve ne ha di disponibile se non lo si tolga ad altre culture, o non lo si compra? Il conto è facile: se gli 8960 metri quadrati portano 15 ettolitri, gli altri 1040 metri conquistati sui gelsi ne porterebbero 1040:8960 × 15 = ettolitri 1.23, a parità di coltivazione; ma se questo non è possibile per difetto di letame, non ne porta forse che 3|5. Ma lasciamo pure l'ettolitro 1.23, e riduciamo per esuberanza alla metà l'equivalente di frumento attribuito alla produzione dei gelsi, resterà ancora evidente il cattivo scambio, poichè per guadagnare 1.23 ettolitri ne avremmo perduti 5.70 che si otterrebbero sott'altra forma.

Dunque sia pace ai gelsi anche nel caso dell'abbandono dei bachi, almeno finchè mediante l'irrigazione dei prati non ci sia dato di quintuplicare i foraggi, e quindi la fecondità dei campi, con che compensare la perdita dei gelsi.

GH. FRESCHI

ITALIA

Roma. La *Gazzetta di Firenze* scrive: S. M. il Re d'Italia è atteso prossimamente a Firenze. Come abbiamo molto tempo fa annunciato, Vittorio Emanuele si tratterrà qualche giorno fra noi, e da qui muoverà per restituirsi alla capitale. — E più sotto: « Ieri sera è giunto a Firenze S. E. il Presidente del Consiglio e ministro delle finanze. L'on. Minghetti terrà oggi conferenza coi capi di servizio al Ministero delle Finanze. A tale scopo son pur giunti a Firenze l'on. Casalini segretario generale al Ministero predetto e il capo di divisione comm. Cuttica.

— Secondo che ce ne dice la *Libertà* di Cosenza, recentemente fu in questa città oltre l'illustre Secchi anche il padre Francesco Denza. Il chiaro direttore dell'Osservatorio di Moncalieri si recò a Cosenza per occuparsi del rilievo de' valori assoluti delle costanti magnetiche di quel territorio, da esso stabilito quale uno dei quarantaquattro punti di osservazione prescelti sulla penisola tutta e sulla Sicilia come i più opportuni a costruire la *Carta magnetica* di Italia.

— Leggiamo nell'*Opinione*: L'on. Codronchi, giunto iersera a Roma, ha preso oggi, 4, possesso del suo ufficio di segretario generale dell'interno. L'on. Gerra è partito stassera per Piacenza. Credesi che verso la metà del corrente mese egli sarà a Palermo.

ESTERO

Francia. I membri dei vari gruppi parlamentari sono riuniti ora in gran numero in Parigi, onde si può giudicare fin d'ora le disposizioni dei vari partiti dell'Assemblea. L'estrema sinistra, che conta 83 membri, ha preso ieri una decisione definitiva: questo gruppo insisterà perchè si accordi nelle discussioni la priorità alla legge elettorale, e farà tutti gli sforzi per far votare lo scrutinio di lista dal centro sinistro che è molto titubante. La sinistra moderata, che conta 160 membri, farà la sua campagna unitamente all'estrema sinistra. Il centro sinistro è diviso: la metà di questa parte dell'Assemblea voterà forse con Thiers, Ricard, Cristophle, per lo scrutinio di lista. Ma si può contare sopra 40 o 45 deputati del centro sinistro decisi a votare lo scrutinio per circondario con Dufaure, Leon, Say, Caillause, Berger.

Germania. Si cominciancia a vedere pel partito clericale dei segni di stanchezza per la lotta che è costretto a sostenere contro lo Stato. Il corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta* scrive che « non mancano indizi per credere che i Vescovi, i Capitoli, il Duomo e la maggioranza della popolazione cattolica, stanchi della situazione così tesa in cui si trovano le cose, accoglierebbero con piacere una soluzione che promettesse di venire ad un accordo accettabile sul conflitto ecclesiastico. A parte i danni materiali derivati al clero dallo stato presente di lotta collo Stato, la Chiesa stessa assai ne soffre e si sente dovunque il bisogno di pace e di conciliazione. » Infatti la stampa ultramontana tiene da qualche tempo un contegno che corrisponde a questo bisogno che va rendendosi sempre più sensibile nella popolazione cattolica.

Spagna. Scrivesi da Madrid: Il cabecilla Mendiri, il generale più fido, abile e disinteressato che avesse don Carlos, ha riconosciuto il Governo di don Alfonso e lo si attende in Madrid; questo fatto ha una certa importanza, e se non per altri, per *lui* sicuramente, a cui il Governo prepara come premio un decreto, riconoscendogli il grado di tenente generale guadagnato combattendo come nemico della patria e della libertà.

Si vuole che il Mendiri sia stato costretto ad attraversare la frontiera, perchè un battaglione, ch'egli stimolò a pronunziarsi, si rivoltò, e poco mancò ch'egli non restasse vittima del furore di quei fanatici.

—Il signor Marfori sarà inviato a domicilio coatto, non alle isole Canarie, come si è detto, ma alle Filippine. Si sa, che giunto in Madrid chiese udienza al re, ma non venne ricevuto. Havvi chi sostiene che la *querida* Isabella l'abbia licenziato, e chi assicura ch'ella pure fosse a parte d'un certo complotto tendente ad un nuovo colpo di Stato a suo favore.

— Una riunione ha avuto luogo nelle sale del Senato. Vi assistevano ventisette notabilità. Dopo una breve allocuzione del signor Canovas, venne nominata una Commissione composta dei signori Canovas, Baxmonde, Llorente, Bargallana, Castro, Belda, Lahoz e Alonzo Martinez. Questa Commissione ha incarico di cercare una formola che possa conciliare quelli che desiderano che la nuova Costituzione abbia per base fondamentale quella del 1845 con quelli che vogliono invece che si prenda per modello quella del 1869.

—Il *Diario Espanol* scrive: «Noi abbiamo imparato con dolore che la Santa Sede non vuole accettare come fatti compiuti le leggi fondamentali che potrebbero essere la base del Concordato, e per conseguenza della conciliazione fra la Spagna ed il Vaticano. La Santa Sede finge di credere che il Concordato del 1851 sia tuttora in vigore, come se importanti articoli di questo Concordato non fossero stati modificati radicalmente. La Spagna non rinunzierà alle prerogative della Corona nè ai diritti acquisiti in virtù di sovrane deliberazioni ».

Inghilterra. Da qualche tempo gli inglesi sono inquieti per i progressi che vanno facendo le marine di altre nazioni. Pochi anni or sono, l'unica Potenza che sembrasse avviarsi a poter rivaleggiare colle forze navali dell'Inghilterra era la Francia; ma, dopo l'infelice prova fatta nel 1870 dalle flotte francesi spedite nel Baltico, gli inglesi si credevano più che mai sicuri della signoria sui mari. Ora però i progressi fatti dalla marina della Germania e della Russia destano nuovamente serie apprensioni nella Gran Brettagna. Il *Times*, pubblicava pochi giorni fa, una corrispondenza da Berlino, nella quale si descriveva il grande sviluppo che vanno prendendo le forze navali germaniche, ed ora lo stesso giornale riceve una lettera nella quale vengono magnificate le navi di nuova specie che la Russia va costruendo nel porto di Nicolaieff. L'autore della lettera sulle forze navali della Russia è il signor Reed che fu in passato capo delle costruzioni nel ministero della marina inglese. Egli dice che oggidì la marina russa è forse quella in cui, sotto gli auspicii del suo comandante in capo granduca Costantino, si spiega maggior intelligenza ed attività. Due sono le gigantesche navi corrazzate che uscirono testè dai cantieri di Nicolajeff. Esse sono di forma circolare, secondo un sistema inventato dall'ammiraglio russo Popoff, di cui una di esse porta il nome, mentre l'altra si chiama Novgrood.

— A Dublino si fanno preparativi per una assemblea popolare in cui, riferendosi specialmente al caso del prete O'Keeffe, si dovrà protestare contro la tirannia esercitata dal Vaticano e dai vescovi e si farà una colletta pei preti perseguitati. Venne invitato anche il sig. Gladstone; questi però si scusò nella sua risposta, dicendo che gli è impossibile recarsi a Dublino; promette però la sua adesione allo scopo che si prefigge la manifestazione.

Belgio. L'*Indèpendance Belge* smentisce la notizia data da alcuni giornali francesi, che l'Imperatrice Carlotta sia in uno stato disperato. Per informazioni prese, assicura anzi che l'Imperatrice Carlotta è, fisicamente, in istato buono quanto mai.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9543.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso.

Dovendosi rialzare ancora lo stradale che circonda l'elisse del pubblico Giardino, si invitano tutti i Cittadini proprietarii di case e fondi, e tutti gl'Imprenditori e Capimastri, che fanno eseguire ed eseguiscono lavori di escavi o demolizioni con rifiuti di terra e ruderi, a far trasportare tali materie nelle parti più basse dello stradale suddetto, senza obbligo di regolare disposizione la quale viene fatta col mezzo degli stradaiuoli Comunali.

Udine li 4 novembre 1875.

Per il Sindaco
A. MORPURGO

Ferrovia Pontebbana. Il *Tergesteo* di ieri scrive quanto segue:

Nel Comitato del *Reichsrath* per il bilancio sulla somma da preventivarsi a titolo di garanzia per la Rudolfiana si impegnò una discussione nella quale Herbst rilevò che il più sicuro mezzo per aumentare il reddito di quella linea è la costruzione della Pontebbana, relativamente alla quale però il contegno del Governo sembrerebbe atto a sospenderne e compromettere l'esecuzione; propose quindi che il Governo sia invitato ad attivare immediatamente le pratiche per la costruzione della Pontebbana, ed a presentare già nel corso di questo inverno relativa proposta alla Camera.

Il ministro del commercio replicò che il Governo spera di portare a discussione tale progetto nella prossima sessione, essendo egli del resto convinto che il lavoro sarà compiuto al tempo convenuto coll'Italia. A ogni modo il Governo nulla aver da opporre alla proposta Herbst, dacchè le pratiche relative col Governo italiano sieno state già iniziate in occasione della revisione del trattato commerciale. La discussione continuava.

Ginnastica. Il Direttore della nostra Scuola di Ginnastica ci invia per la stampa il seguente cenno:

Sono quasi compiuti i lavori nella ex-Chiesa dei Filippini, intrapresi per il suo addattamento a Palestra, giusta la deliberazione presa dall'onorevole Consiglio Comunale nella seduta del 18 giugno scorso sulla fatta domanda della Società Ginnastica, sorta in Udine mercè gli sforzi di alcuni valenti Cittadini sul principiar dell'anno che volge al suo termine.

È duopo il dirlo; la Gioventù Udinese poco corrispose alle speranze dei fondatori della Società medesima, nè per il numero dei Soci, nè per quello dei frequentatori alle esercitazioni. Ella ama meglio passare le sere nell'ozio sui divani di un Caffè, e forse peggio, fiaccandosi le forze ed abbruttendosi l'animo, anzicchè accorrere nella Palestra a ritemprare le membra nei ginnici esercizi, che cotanto giovano a rendere robusto e bello il corpo. — Molti a loro scusa adducevano la ristrettezza del locale; ma ora che a tale, e poco a ragione lamentato inconveniente si è provveduto, sorge la lusinga che la Gioventù nostra scuoterà senz'altro la pigrizia e l'indolenza, e non tarderà ad inscriversi nelle file dei forti ed arditi Ginnasti. — Da nessuno vuol essere dimenticato, e meno poi dagli studiosi, che l'educazione intellettuale deve procedere di pari passo coll'educazione fisica, e che questa si forma colla ginnastica, quella collo studio. *Mente sana in corpo sano. — forza e coraggio*, ecco i motti che tutte le Società portano impresse sui loro emblemi.

Nel Congresso internazionale Ginnastico che nello scorso settembre ha avuto luogo in Treviso, i nostri fratelli d'oltr'Alpi hanno destato ammirazione ed entusiasmo in tutti coi loro meravigliosi esercizi che dimostravano una forza ed una destrezza straordinaria.

Perchè non arriveremo noi ad emularli? E chi mai potrebbe sostenere che l'Italiano per sua natura fisica sia inferiore in robustezza ed elasticità di muscoli ad altro popolo?

Una cosa sola ci manca pur troppo, ed è la costanza ed assiduità nel lavoro che sola può condurre ad ottimi ed insperati risultati.

Venezia è stata destinata ad accogliere nel venturo anno il Congresso Internazionale Ginnastico. A questo speriamo potrà intervenire anche un numero di membri della Società Udinese, che saranno, come si spera, in grado di gareggiare nelle ardue prove che verranno stabilite, coi più forti e destri ginnastici si nazionali che stranieri; se, replichiamo, si armeranno di costanza onde superare gradatamente i più difficili esercizi, e se assidui frequenteranno le lezioni che verranno regolarmente impertite da distinti Maestri.

ENRICO DEL FABRO
Direttore della Società di Ginnastica.

Mortalità in Udine. Quantunque la difterite non sia nel tutto cessata ed abbia già fatto un rilevante numero di vittime, tuttavia la cifra della mortalità in quest'anno è assai meno sfavorevole di quella dell'anno decorso. A tutto 31 ottobre p. p. il numero dei morti nel nostro Comune ascendeva a 845 con una media annua di 43 decessi per ogni mille abitanti. Alla stessa epoca nel decorso anno se ne contavano invece 1054 morti, con il rapporto medio di 42 per mille abitanti, Se poi si tenga conto che nel numero dei 845 decessi comprendonsi ben 112 non appartenenti per residenza a questo Comune, si vedrà che la media annua si riduce a 29 per mille; media corrispondente a quella generale del Regno.

Il pittore udinese Rocco Pitacco ebbe l'onore di decorare la Sala nella quale l'on. Minghetti pronunciò il suo Discorso domenica scorsa. In parecchi Giornali leggemmo elogj al nostro bravo concittadino, quindi anche noi crediamo nostro dovere di mandare a lui, lontano, le nostre congratulazioni.

Istituto-Convitto Ganzini. La scuola regolare comincierà alle ore 9 antimeridiane del giorno 8 corrente.

Per la Fiera di S. Caterina. In occasione della prossima fiera di S. Caterina il *Teatro Minerva* verrà riaperto per alcune rappresentazioni liriche, e gli spartiti prescelti sono il *Poliuto* e la *Beatrice di Tenda*. Daremo in seguito il nome degli artisti che dovranno interpretare codeste produzioni.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° fant. dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1.	Marcia	N. N.
2.	Mazurka	Gatti
3.	Scena Canzone, Barcarola e finale atto 1° « Il Cantore di Venezia »	Marchi
4.	Finale 2° « Lucia di Lammermoor»	Donizetti
5.	Sinfonia « Zampa »	Xerold
6.	Polka	Mantelli

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 7 1|2 la Compagnia Salvi rappresenta: *L'Africana*, ovvero *Vasco di Gama alla scoperta delle Indie.* Grandioso spettacolo con grandiosi Ballabili.

FATTI VARII

Esposizione stenografica a Roma. Lunedì, alle 12 mer., fu inaugurata in una sala del Collegio Romano l'Esposizione stenografica. Al giorno d'oggi la stenografia ha presa una parte importantissima nei bisogni della vita, e ci sembra quindi utilissimo pensiero di promuoverne e incoraggiarne lo studio a mezzo di pubbliche esposizioni. Intorno alla sala in mezzo a bandieruccie, a vero dire meschinissime, si leggevano i nomi delle città italiane dove esiste una scuola o una società per lo studio della stenografia.

Il sistema unicamente seguito è quello di Gabelsberger-Noe, i cui ritratti si vedevano appesi ad una delle estremità della sala.

In un banco situato nel mezzo, e in altri che fiancheggiano le muraglie si vedevano saggi stenografici di ogni genere: — dalle carte murali per lo studio elementare dei segni, ai lavori più pazienti e più minuti.

Abbiamo veduto a mo' d'esempio un libriccino a forma di *breloque* che non ha certo più di tre centimetri di lunghezza su due di larghezza, nel quale la signorina Giulia Ballio ha trascritta stenograficamente tutta la *Fuggitiva* di Tommaso Grossi.

Un altro — il signor Pilade Mazza — in un libriccino di piccolissimo formato ha avuta la pazienza di ricopiare tutta la *Divina Commedia* dell'Alighieri.

V'è poi una esposizione di varii giornali italiani ricopiati in stenografia, e che sono più piccoli almeno di quattro quinti.

In una cartolina postale lo stesso signor Mazza ha scritte 3660 parole.

C'è da fremere al pensare quante corbellerie uno stenografo coscenzioso e paziente può incastrare in dieci centimetri di carta.

La Commisione ordinatrice dell'esposizione ha voluto anche riprodurre nella storica tavoletta di cera i segni stenografici coi quali Tirone scriveva i discorsi di M. Tullio Cicerone.

Nella sala ci fu una discreta affluenza di visitatori durante le tre ore che restò aperta al pubblico: — vi notammo il comm. Finali Ministro d'agricoltura e commercio.

Alla porta un *album* era destinato a ricevere le firme dei visitatori.

L'Esposizione fu aperta al pubblico per tutta la settimana. (Così il *Popolo Romano*).

Un quadro di Tiziano. A Nancy è stato venduto testè al Governo russo per il prezzo di l. 630,000 la *Danae* del Tiziano.

La storia di questa tela è molto curiosa. Il Tiziano la dipinse nel 1530, avendo per modello la figlia del suo amico Palma il Vecchio, Violante, che era nello splendore della sua giovinezza e della beltà.

Si narra che un magistrato di Bologna portò via ai suoi competitori questo capo d'opera mediante la somma enorme di 1200 scudi in oro. Nel 1796, il suo erede, per sottrarlo alle ricerche dei Francesi che volevano portarlo a Parigi, lo dissimulò facendo dipingere all'acquarello sopra l'immagine bellissima di Violante, un chinghiale attaccato dai cani. Questo erede essendo morto nel 1800, i due rami della sua casa si disputarono il quadro e i loro litigi non ebbero fine che nel 1860.

Infine, dopo molte peripezie che sarebbero troppo lunghe da raccontare, il capo d'opera fu messo allo scoperto da un artista italiano.

Il mese di novembre. A proposito del novembre ricordiamo i seguenti proverbi dei nostri nonni:

Se nel novembre tuona
L'annata sarà buona.
Per Ognissanti i grani seminati
E i frutti riportati.
Per la festa di San Clemente
Del gran cessa la semente.
A San Martino
L'inverno è in cammino.
Per San Martino bevi il buon vino
E l'acqua lascia correre al mulino.
A S. Martino si veste il grande ed il piccino.
Da San Martino a Natale
Ogni povero sta male.
Foglia primaticcia e foglia serotina
Ammazzano il vecchio.
La neve a S. Andrea l'aspetta;
Se non a S. Andrea a Natale;
Se non a Natale, più non l'aspettare.
L'estate di S. Martino
Dura tre dì e un pochino.
Per S. Clemente il verno mette un dente.

Un nuovo teatro a Parigi. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza:*

Il Détroyat, che è redattore in capo della *Libertè*, e nell'istesso tempo distinto amatore di musica, ha riunito nella sua casa una scelta di persone dell'arte e della letteratura per udire il progetto di un teatro per l'*Opera popolare*. Il progetto vorrebbe fosse capace di 16,000 persone; ma la discussione, che è succeduta alla lettura, ha provato che, se lo faranno per 8000 soltanto, sarà già di grande difficoltà. Si è istituito un Comitato, e pare che l'affare sia serio. Se ben condotto, sarà certamente anche utile, poichè a Parigi non esiste che un solo teatro di opera seria — l'Opera—al quale non acce-

doho che le persone agiate e anche con immense difficoltà.

Giornalismo. Uno dei veterani della stampa europea, il signor Delane, redattore in capo del *Times*, si ritira per motivi di salute. Nominato a questo posto importante all'età di ventiquattro anni, il signor Delane l'ha occupato per trentasei anni consecutivi. Si calcola che guadagnasse oltre 100,000 franchi all'anno.

Strade di legno. Una curiosa novità stà per essere introdotta a Londra.

Asfalto? pietra? macadam? o legname?

La lotta fra questi quattro interrogativi è durata a Londra quarant'anni. E ha vinto il legname.

Usato finora, come per farne un piccolo esperimento in diversi punti della metropoli, il legname sta per divenire il pavimento delle strade più popolose e più importanti; lo si è sperimentato più duraturo, più bello, e più sicuro. *Oxford-street*, la immensa strada che corre con diversi nomi per 17 chilometri da Norlantown fino ai confini d'Essex, avrà ora il pavimento di legname in tutta *Oxford-street* propriamente detta, cioè in tutti i due chilometri di via larga e diretta da *Marblearch* sino a *Shiner-street*. Questa grande strada dunque è tutta ingombra dagli operai che tolgono il selciato di pietra e vi sostituiscono quello di legname com'era nella piazza di San Paolo. E prima della prossima stagione *(season)* si farà lo stesso a *Regent street* e alla più elegante fra le vie a *Piccadilly*.

Che felicità per cittadini che non saranno più assordati dal romore delle carrozze! Che felicità pei cavalli che non sdrucioleranno più e dureranno minor fatica nella trazione delle carrozze! Che felicità pei vetturini che non vedranno più rotte le molle e le sale delle carrozze dalle scosse di un selciato ineguale! Sarà insomma un paradiso in quell'inferno ch'è il traffico di Londra.

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo ci dà oggi notizie tranquillanti circa la probabilità d'una vertenza tra gli Stati Uniti d'America e la Spagna a proposito dell'isola Cuba. Esso dichiara che il *memorandum*, ricordato dai giornali, rimonta nientemeno che al 1873. Quindi se in questo frattempo restò come lettera morta, è a credersi che non sarà adesso per acquistare efficacia. Però, piuttostochè con l'America, il Governo di Madrid si trova impicciato col Vaticano, fermo nell'esigere l'esecuzione del Concordato del 1851, e le cui pretese dal Nunzio Simeoni vengono espresse con un linguaggio talmente energico da ricordare quello tenuto in altri tempi dai Legati di Roma alle Corti principesche.

A Versailles cominciarono le sedute dell'Assemblea, ed un telegramma in data di ieri ci fa conoscere i preludi della sua azione legislativa. Però soltanto lunedì cominceranno le annunciate serie discussioni, da cui comprenderemo l'atteggiamento dei partiti.

I diari russi continuano a pubblicare articoli nel senso da noi jeri rimarcato, cioè ostile alla Turchia e dimostrando simpatie verso i sudditi slavi di questa Potenza. Oltre il dono di 30,000 rubli fatto dallo Czar per gli insorti fuggiaschi nel Montenegro, da noi ricordati nel nostro numero di jeri, ora si sa che missionarii russi sono giunti a Cettinje. Quindi raffermasi ognor più la probabilità da noi anti veduta che l'insurrezione nell'Erzegovina e nella Bosnia continuerà eziandio nel prossimo inverno, dacchè l'incoraggiamento che ricevono, e le continue angherie e crudeltà dei Turchi non lasciano luogo a speranze di conciliazione. Anche nella Bulgaria la situazione rendesi ogni giorno più aspra. Infatti da Varna ci si fa noto come trecento de' più ragguardevoli Bulgari sieno stati arrestati e tradotti a Schumla ed in altre fortezze, imputati di cospirazione contro il Governo turco, e che taluni furono impiccati, ed altri, dopo aver usate loro ogni specie di sevizie, vennero rimessi in libertà. Questo barbaro contegno delle autorità turche ha eccitato massima agitazione nel paese.

— L'*Armonia* pubblica questa curiosa notizia: Sono fatti uffici confidenziali, per ordine del governo italiano, dal ministro Nigra a Parigi, affine d'impedire che siano riconosciute in Francia le nomine di cavalieri fatte dal Papa dopo il 20 settembre 1870. Il ministro Decazes per questo ricusò finora di permettere ai Francesi di servirsi di tali titoli.

— L'*Italia Militare* scrive: Pel 1 gennaio saranno formati gli squadroni e le batterie che tuttora mancavano a raggiungere l'organico.

— L'ambasciatore di Russia a Parigi ha ricevuto avviso che l'imperatrice di Russia passerà per quella capitale nel recarsi da Pietroburgo a San Remo; ove soggiornerà tutto il prossimo inverno.

— È confermata la notizia che il generale Cialdini venga a prendere stanza in Roma; però, non già come comandante il Corpo di Stato Maggiore, bensì come Presidente del Comitato dell'arma stessa. Dipenderà sopratutto dalle condizioni di salute del Generale la sua permanenza o la sua assenza da Roma.

— Il corrispondente parigino del *Times* pretende che, qualora lo squittinio di circondario avesse la peggio, un Gabinetto extra-parlamentare succederebbe a quello del 12 marzo e consulterebbe la nazione per via plebiscitaria, per domandarle di rettificare la Costituzione del 25 febbraio e la legge del 24 novembre, che proroga fino al 1880 i poteri del Maresciallo Presidente della Repubblica.

— Fu fatta, non ha molto, proposta al Governo italiano di aprire in Roma una Esposizione mondiale, ad imitazione di quelle tenutesi a Parigi e Vienna. Or il *Popolo Romano* dice di sapere, che il nostro Governo, senza assumere impegni, si propone di esaminare la proposta, e che esso non è alieno, se le condizioni finanziarie non faranno ostacolo, di prenderla in considerazione.

—È atteso in Roma da Padova (dov'è giunto jeri) l'onor. Luzzatti, che dovrà presentare al Consiglio de' Ministri la relazione dell'esito delle sue missioni a Berna e Vienna. Come già avvertimmo, si ritiene che nessuna difficoltà si frapporrà alla conclusione del trattato colla Svizzera; ma lo stesso non si può dire del trattato coll'Austria-Ungheria, che presenta molti ostacoli a causa dell'atteggiamento protezionista che vuol assumere l'Impero Austriaco nella conclusione delle nuove convenzioni.

— Alcuni giornali (dice la *Libertà*) hanno annunziato, tanto per annunziare qualche cosa, che la Corte dei Conti non aveva voluto controfirmare il decreto che nomina l'on. Gerra prefetto di prima classe. Motivo del rifiuto questo, che già tutti i posti erano coperti. Non solo la notizia è insussistente, ma il decreto non è stato fin qui neppur presentato alla Corte dei Conti.

— Leggesi nello stesso Giornale: È corsa voce che anche le nostre Legazioni a Vienna, a Parigi ed a Pietroburgo esser debbano convertite in ambasciate. Sebbene il fatto sia probabile, siamo in grado di assicurare che per ora nessuna risoluzione in proposito è stata presa al Ministero degli esteri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Monaco 4. L'Episcopato della Baviera indirizzò al Re rimostranze riguardo alle condizioni dei vecchi cattolici, alle scuole e al mantenimento de' conventi.

Parigi 4. Risulta da positive informazioni che il Governo, benchè non siasi opposto che oggi sia messa all'ordine del giorno la legge municipale e il toglimento dello stato d'assedio, manterrà il modo attuale di nomina dei Sindaci acconsentirà al toglimento dello stato d'assedio soltanto dopo la votazione della legge sulla stampa, e manterrà lo stato d'assedio in alcune grandi città.

Parigi 5. Il *Temps* dice che sono riprese le trattative circa le ferrovie lombarde col Governo italiano.

Versailles 5. *(Assemblea)*. Buffet chiede di mettere all'ordine del giorno la legge Duprat; chiede la discussione sulla levata dello stato di assedio e sull'organizzazione dei principii, fra la 2ª e la 3ª deliberazione della legge elettorale. La seconda deliberazione della legge elettorale è fissata all'unanimità a lunedì. La proposta Duprat è approvata.

Londra 4. Il *Morning Post* annunzia che l'Arsenale prussiano di Rendsburg è incendiato.

Washington 4. Il *memorandum* che Grant spedì a Madrid rimonta al 1873. L'osservazione dei giornali che Grant abbia intenzione di agire contro la Spagna è ufficialmente smentita.

Madrid 5. Il *Diario Espanol* dice che il Vaticano spedì a Madrid una Nota che approva la condotta di Simeoni a proposito della sua Circolare, esige l'esecuzione del Concordato del 1851, ricusa di riconoscere il regio *exequatur*, attribuisce la guerra civile alla libertà religiosa, esige che il Vescovo d'Urgel sia giudicato da un Tribunale ecclesiastico.

Londra 5. L'agente diplomatico britanno Birck in Perak (Malaka) fu assassinato sul territorio delle Malaje. Vennero spedite delle truppe per punire i colpevoli.

Madrid 5. La notizia dei giornali americani relativa all'armamento di cinque fregate per Cuba è completamente infondata.

Belgrado 5. Secondo una disposizione del ministro della guerra, la brigata della milizia di Belgrado marcierà il 12 corrente verso Alexinuz per dare parzialmente il cambio alle truppe scaglionate lungo il confine.

Vienna 5. Il Principe ereditario Rodolfo è giunto questa mattina da Gödöllö.

Vienna 5. In una conferenza tenuta dai fiduciari dei *club* dei costituzionali fu fissato il tenore dell'interpellanza da presentarsi sulla questione doganale. I fiduciari ne presenteranno il testo ai rispettivi *club* come loro semplice progetto per la opportuna discussione.

Vienna 5. I fogli del mattino pubblicano uno scritto del direttore generale della Franzjosephsbahn, dal quale risulta che ormai si può con tutta sicurezza asseverare essere il disastro di Schwarzenau stato provocato da mano criminosa. Tre passeggieri, tra i quali il colonnello Wenke e l'architetto Swoboda, si posero, quali testimoni, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Rimasero morti tre individui del personale di servizio, un ufficiale delle Poste, e quattro passeggieri; nè si poterono ancor trovare il macchinista ed il fuochista. Parte gravemente e parte leggermente restarono feriti 7 passeggieri e due inservienti postali. Il treno trasportava 128 passeggieri.

Vienna 5. *(Camera dei Deputati)*. La petizione di 2300 commercianti ed industriali di Brünn perchè sia data la disdetta dei Trattati di commercio e venga presentata una tariffa daziaria autonoma, venne rimessa al comitato di pubblica economia. Il progetto di legge governativo sulle nuove costruzioni ferroviarie fu rimesso in prima lettura al comitato per le ferrovie. Si prosegue dipoi la discussione sulla legge della Gendarmeria che sino inclusive al § 17 venne accettata con alcune modificazioni.

Berlino 5. Secondo la *Nationalzeitung*, il Tribunale della città aprì ieri a mezzogiorno il concorso sulla facoltà di Stroussberg. La *Post* rileva che alla nomina del generale Boyen a governatore di Berlino va unita pur quella del generale Tümpling a governatore di Magonza, e del Principe Alberto a comandante del 6° corpo d'armata. Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto con cui viene tolto il sequestro sulla facoltà del Principe elettore d'Assia.

Versaglia 5. L'Assemblea nazionale deliberò di passare lunedì prossimo alla seconda lettura della legge elettorale, e di deliberare inoltre sulla cessazione dello stato d'assedio, e sull'organizzazione dei municipi tra la seconda e la terza lettura della legge elettorale.

Parigi 4. Prima di lunedì non si attendono delle discussioni importanti. Secondo le impressioni che i deputati portarono seco dai dipartimenti, si ritiene probabile il trionfo *delle elezioni per circondario*. Si crede che lo scioglimento dell'Assemblea non si farebbe quindi molto aspettare.

Ultime.

Pest 5. Presentandosi alla Camera, il ministro presidente dichiarò doversi considerare l'avvenuto cambiamento puramente personale: la politica del ministero non verrà cambiata. Partendo dalle questioni dell'unione doganale e della Banca, assicurò che queste questioni verranno trattate con la massima conciliazione, interessando ambedue le parti che abbiano un esito soddisfacente. Il suo discorso molto moderato e circospetto provocò repetuti applausi.

Lisbona 5. I giornali assicurano che la spedizione inglese che rimontò ultimamente il fiume Congo per punire i pirati indigeni, violò il territorio portoghese. I giornali domandano informazioni sulla condotta delle autorità portoghesi.

Torino 5. Il re partirà alla mezzanotte per Firenze.

Vienna 5. La Banca Nazionale rialzò lo sconto del mezzo per cento.

Berlino 5. Il deputato Mohl è morto.

Costantinopoli 5. L'ambasciatore russo fu ricevuto dal Sultano in un'udienza che durò due ore. L'ambasciatore espose al Sultano la cattiva amministrazione, il malcontento delle popolazioni, la rovina delle finanze e l'urgenza delle riforme.

Parigi 5. Alla seduta dell'Assemblea intervenne un grandissimo numero di deputati. Ad unanimità fu fissato lunedì per la discussione della legge elettorale. Da Duprat venne richiesta la discussione delle leggi pei sindaci e sullo stato d'assedio. Queste verranno votate dopo la seconda discussione della legge elettorale. Buffet fu l'unico tra i ministri a dare voto contrario: Lo smacco da lui subito produsse grande impressione. Oggi vi sarà la rielezione della Presidenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.7	751.5	752.3
Umidità relativa . . .	62	50	70
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	5.4	9.0	3.7

Temperatura { massima 10.4 { minima 1.3

Temperatura minima all'aperto —3.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 novembre.

Austriache	489.50	Azioni	338.—
Lombarde	181.—	Italiano	72.—

Parigi 3. Lotti turchi 77.50; Consolidati turchi 25.80. Ferma.

PARIGI 4 novembre.

3 0/0 Francese	65.75	Azioni ferr. Romane	62.—
5 0/0 Francese	103.97	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.90	Londra vista	25.20.1/2
Azioni ferr. lomb.	231.—	Cambio Italia	7.1/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/2
Obblig. ferr. V. E.	218.—		

LONDRA 4 novembre

Inglese	94.1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.5/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	25.3/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 5 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 75 a —.— e per cons. fine corr. da 78.90 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L. —.—	a L. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.53	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.46 —	» 2.47 —
Banconote austriache	» 2.37 —	» 2.37 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.70	» 76.75
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.85	» 78.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.52	» 21.53
Banconote austriache	» 237.—	» 237.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 5 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.33. —	5.35. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.09. —	9.11. —
Sovrane Inglesi	»	11.42 —	11.44 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.10	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 4	al 5 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.90	70.—
Prestito Nazionale	»	73.85	74.—
» del 1860	»	111.90	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	928.—	930.—
» del Créd. a fior. 160 austr.	»	196.80	197.20
Londra per 10 lire sterline	»	113.15	113.15
Argento	»	104.20	104.30
Da 20 franchi	»	9.07. —	9.08.—
Zecchini imperiali	»	5.37.1/2	5.38.1/2
100 Marche Imper.	»	56.15	56.15

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 4 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.75	a L. 19 45
Granoturco vecchio	»	» 12.50	» 12 85
» nuovo	»	» 9.70	» 10.70
Segala	»	» 11.80	» —.—
Avena	»	» 10.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» 6.60
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 26.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 20.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 10 50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

2 pubb.

AVVISO

per divieto di Caccia e Pesca.

Il sottoscritto conte di Brazzà a sensi dell'art. 712 del vigente Codice Civile,

fa divieto

a chiunque di introdursi nel fondo chiuso qui sottodescritto, di sua proprietà, e di esercitare la Caccia e la Pesca nello stesso.

Contro i violatori del presente divieto si procederà a termini di Legge, avvertendo che trattandosi di fondo chiuso si invocheranno al caso le speciali disposizioni del Reale Decreto 21 settembre 1805 n. 122.

Descrizione del fondo

Bosco detto Bando, in Distretto di Palmanova, Comune Censuario di S. Gervasio, ai mappali numeri 187, 203 e 501.

Co. di Brazzà.

1 pubb.

Provincia di Udine Mand. di Palmanova

COMUNE DI BAGNARIA-ARSA

AVVISO

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA

I sottoscritti proprietari e possessori del tenimento in Distretto di Palmanova denominato Castion delle Mura allo scopo di preservarsi dai gravi danni che vengono inferiti ai loro fondi con l'esercizio della Caccia e della Pesca.

Dichiarano pubblicamente

che a senso del 2 capoverso dell'art. 712 del Codice Civile vigente fanno assoluto divieto a chinque di entrare sui fondi medesimi compresi nel perimetro sottodescritto per qualsiasi specie di Caccia.

Essendo cotesti fondi tanto complessivamente quanto singolarmente chiusi da fossi o da argini e siepi in conformità alle disposizioni dell'articolo 9 del Decreto Italico 21 Settembre 1805 coloro che vi entrassero senza permesso in iscritto dai proprietarj o loro rappresentanti saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per la applicazione delle sanzioni penali comminate dal Decreto medesimo.

Quanto alla Pesca

Coloro che s'introducessero a pescare nelle acque private scorrenti sul detto tenimento saranno del pari denunciati all'Autorità Giudiziaria come contravventori a senso e per gli effetti degli Articoli 678 §§ 1, 2, 3, e 4 Libro II Titolo X. e 687 § 2 Libro III. Titolo unico Capo III. del Codice Penale vigente.

Perimetro del tenimento compreso nel divieto.

La parte a mezzodì è circoscritta dal fiume Malisana, a levante dal fiume Taglio, a ponente roggia Castra ed a settentrione dall' Impero Austriaco territorio di Strasoldo.

Il presente sarà pubblicato nell'albo dei Comuni tutti del Distretto di Palmanova e pubblicato per due volte nel giornale di Udine.

Leopoldo Conte Strasoldo
Giulio Cesare Conte Strasoldo
Conte Giuseppe Strasoldo
Carlo Conte Strasoldo
Nicolò Conte Strasoldo
Giovanni Conte Strasoldo per sè e per i fratelli.
Giovanna e Matilde Cont. Strasoldo.

1 pubb.

Distretto di Codroipo Comune di Codroipo

Giunta Municipale di Codroipo

AVVISO.

Per volontaria rinuncia di questo Medico Chirurgo dott. Giuseppe Antonini è aperto a tutto il corrente mese di novembre il concorso alla condotta medico-chirurgo ostetrica di questo Comune avente una popolazione di 4543 abitanti, dei quali circa una metà ha diritto a cura gratuita.

Gli aspiranti produranno all'Ufficio Municipale entro il sovraindicato termine i documenti di metodo.

L'annuo onorario è di L. 2200.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e s'intenderà fatta per cinque anni decorribili dal 1. gennajo 1876, epoca in cui l'eletto dovrà assumere le sue mansioni.

Il capitolato d'oneri è ostensibile presso la Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Codroipo 1 novembre 1875.

Il Sindaco
dott. Gattolini

1 pubb.

Comune di Sequals

AVVISO.

A tutto il giorno 20 corrente è aperto il concorso al posto di Maestro di questa scuola elementare maschile.

Lo stipendio è di annue lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare l'istanza della patente d'idoneità, del certificato medico e delle fedine criminale politica.

La nomina è del Consiglio vincolata all'approvazione della superiorità scolastica provinciale.

Sequals 3 novembre 1875.

Il Sindaco
Odorico

N. 618

Il Sindaco di Nimis

AVVISA.

A tutto 30 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Mammana di questo Comune verso l'annuo compenso di lire 259.24.

Le istanze, corredate a legge saranno prodotte a quest'Ufficio entro il suddetto termine

Nimis li 20 ottobre 1875.

Il Sindaco
G. Comelli

ATTI GIUDIZIARJ

N. 31 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'intestata Eredità di Aita Angela di Sebastiano era moglie di Gio. Batta Conchin detto Cittadel, morta a Buja nel 25 giugno 1875, venne accettata nel Verbale 19 corrente a questo numero per la quota ad essi spettante, dai minori di lei figli Maria Maddalena, Santa, Teresa, Giovanni, Eugenia, Giosefla, Giuseppe e Luigi Conchin a mezzo del loro padre Gio. Batta q. Gio. Batta Conchin domiciliato in Buja.

Gemona, 25 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Zimolo.

N. 32. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'intestata Eredità di Tonino Giuseppe-Ermacora fu Antonio detto Sagranul di Buja, morto a Traunstein nella Baviera il 24 maggio 1875, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 23 corrente a questo numero dai di lui fratelli consanguinei Luigi, Vittorio, Maria, ed Antonio fu Antonio Tonino minori mediante la loro madre Luigia Canciani vedova Tonino di Buia.

Gemona, 25 ottobre 1875

Il Cancelliere
Zimolo.

AVVISO

Il sottoscritto Avvocato rende noto che quale procuratore della Signora Lucia Cattaneo Pischiutta di Vincenzo va a presentare istanza all'illustrissimo Signor Presidente di questo r. Tribunale per la nomina di un perito che abbia a stimare gli stabili in calce descritti, esecutati contro i Signori dott. Giacomo e Virginio Marchi di qui, in Comune censuario di Udine Città.

1. Casa in Mappa al n. 1057 di cens. pert. 0,13 pari ad are 1 cent. 30 rend. l. 360.96.

2. Casa in mappa al n. 2895 di cens. pert. 0,02 pari a centiare 20. rend. l. 57.76

Avv. *Valentinis Federico*

Sunto di citazione

Io sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del 1 Mand. di Udine, alle richieste del sig. Antonio De Franceschi ricevitore Demaniale di Udine, ho citato i signori, Giovanni Mattelig, Antonio Sabrieszach, Simone Matelligh a Condon Simone, tutti residenti all'estero (Austria) a comparire all'udienza dell' Ill. signor Pretore del Mand. di Cividale il giorno 20 dicembre 1875, alle ore dieci antim. per ivi sentirsi condannare solidariamente al pagamento di it. l. 86.54 dovute in causa ed a saldo affitto dell'anno 1868.

Udine li 29 ottobre 1875.

G. Orlandini *Usciere*

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Chiesa di S. Silvestro di Cividale rappresentata dai fabbriceri signori De Portis nobile Marzio, Pittioni Ferdinando e Braidotti Giacomo, ed in giudizio dal procuratore avvocato dott. Giovanni cavaliere De Portis presso cui elessero domicilio residente pure a Cividale, creditrice esecutante

contro

Vanzini Giovanni fu Carlo residente a Cividale, debitore, contumace e

contro

Società del Casino di Cividale rappresentata da suoi presidenti signori Nussi cav. Tommaso e Fanna dott. Secondo di Cividale, Franceschinis Giuseppe maggiore, Francesco, Luigi, Vittorio, Antonio, Giovanni, Maria fratelli e sorelle fu Sebastiano minori rappresentati dalla madre e tutrice Querini Margherita vedova Franceschinis, e quest'ultima anche nella sua specialità quale usufruttaria, tutti possidenti domiciliati a Cividale quali terzi possessori contumaci. In seguito ai precetti notificati l' uno dell' undici giugno 1873 a ministero dell'Usciere Foraboschi al debitore succennato, e l'altro ai terzi possessori nel 25 novembre 1873 a ministero dell'Usciere Dondo, trascritti il primo nel 9 luglio detto anno all' Ufficio delle Ipoteche di Udine al n. 2967 Registro Generale d'Ordine ed il secondo in detto Ufficio 17 agosto 1874 n. 9508 Registro medesimo, ed in esecuzione della Sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 23 dicembre 1874, notificata al debitore ed alla Querini Margherita tanto per sè che nella sua qualità di madre e tutrice dei minori nel di 25 marzo 1875 ed al maggiorenne Giuseppe Franceschinis nel 4 settembre ultimo a mezzo dell'Usciere Piantanida di Cividale, ed annotata in margine della trascrizione del suddetto precetto 9 luglio 1873 nel 1 aprile 1875 al n. 1285 Registro Generale di Ordine, e dell'altro precetto 25 novembre 1873 in oggi 26 ottobre 1875.

Il Cancelliere

del Tribunale Civile di Udine

fa noto

che all'udienza pubblica che terrà questo Tribunale Sezione Prima nel di ventuno prossimo venturo dicembre alle ore ore 10 antimeridiane, stabilita coll'ordinanza presidenziale del 5 corrente ottobre, saranno posti all'incanto sul prezzo di stima determinato dalla perizia e relativa appendice del signor Giovanni Marioni i seguenti beni immobili siti in Cividale in tre lotti distinti.

Lotto 1.

a) Il botteghino di mezzo, ora ad uso di Calzolajo in affitto a Zanutto Pietro. La bottega verso mezzodì presso l'andito d'ingresso in affitto a Petronio Giorgio, e tutto il locale nei due piani superiori, ed andito d'ingresso, in affitto al signor Giovanni Guerra il tutto delineato in mappa al n. 963 sub. 1 di pert. 0.09 pari ad ettari 0.00.90 rendita lire 72.80.

b) Orto annesso alla suddetta casa in mappa al n. 964 *b* di pert. 0.20 pari ad ettari 0,02.00 rendita l. 0.90.

Il tutto stimato complessivamente lire cinquemila trecento settantadue e centesimi quaranta il cui tributo diretto verso lo Stato è in complesso di lire 50.94.

Lotto 2.

Bottega a mezzodì con stanzino annesso al piano terra in mappa al n. 963 sub 2 di pert. 0.04 pari ad ettari 0.00.40 rendita lire 31.20 e soggetta al tributo diretto verso lo Stato a lire 12.19 stimato lire milleottocento trentatre (1833) e centesimi sessanta.

Lotto 3.

Piccola porzione di orto passata al Casino di Società di Cividale in mappa al n. 964 *a* di pertiche 0.04, pari ad ettari 0.00.40 Rendita lire 0.18 e soggetta al tributo diretto verso lo Stato per centesimi cinque, stimata lire cento venti.

L' incanto sarà tenuto alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in tre lotti a corpo e non a misura.

2. I beni saranno venduti con tutti gli aggravi nonchè i diritti di servitù si attive che passive ad essi inerenti.

3. Chiunque vorrà farsi oblatore dovrà depositare oltre al decimo di stima anche l'importo che verrà stabilito nel Bando.

4. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima.

5. La delibera sarà effettuata al maggiore offerente a termini di legge.

6. Saranno a carico dell'acquirente od acquirenti tutte le spese d'incanto a comminciare dall'atto di citazione fino e compresa la sentenza di delibera e sua trascrizione.

7. Il prezzo di delibera sarà pagato tosto fatta la liquidazione di cui allo art. 717 Codice di Procedura Civile, o prima se venisse dal Tribunale ordinato, ritenuto sempre l'obbligo nel compratore di corrispondere sulla somma di delibera l'interesse nella misura del cinque per cento all'anno dal giorno dal passaggio in giudicato della sentenza di vendita in poi.

Si avverte quindi che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza avere depositata in questa Cancelleria la somma di lire quattro cento se offre pel lotto primo, di lire centosessanta se pel secondo e di lire cinquanta se pel terzo e se offre per tutti i lotti basterà il deposito di lire cinquecento, importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

In adempimento poi della sumentovata sentenza si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il giudice di questo Tribunale sig. Rosinato dott. Antonio.

Dato a Udine il 26 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Dott. L. Malagutti

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.